LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-63

Venerdì 16 Agosto 1907 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno - XXXI - N. 195

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Prepotto

— Come la prefettura da evasione ai ricorsi.

Il 30 giugno u. s. ebbe luogo in Cividale la nomina della Commissione mandamentale per la revisione delle imposte dirette. Per procedere a questa nomina ogni Comune del Distretto incarica delegati speciali i quali, alla lor volta, eleggono la Commissione definitiva; e l'ordine per questa elezione, che ha carattere periodico, viene emanato dal Prefetto.

Ma non si sa bene quale fatalità o quale imprevista circostanza venne a turbare l'andamento normale delle cose: e l'invito per quella convocazione arrivò a qualche destinatario, p. e. al sottoscritto, un pochino troppo tardi, dopo cioè che la convocazione aveva avuto luogo.

Contro una siffatta irregolarità lo scrivente osò presentare ricorso alla Prefettura per l'annullamento di quell'elezione, affermando (anche per analogia al disposto dell'art. 120 L. C. P.) che il mancato intervento di un delegato, nel caso di quest'elezione, è causa di assoluta nullità, perchè questi non vanno soltanto pe votare, ma anche per discutere: e la parola di uno solo può aiutare le vicende della deliberazione.

Dunque fu presentato il ricorso: lo si fece «rispirare» per una quindicina di giorni le fresche aure prefettizie e.... subì la sorte di tutte le pratiche che passano nella trafila della burocrazia: può darsi che nel cestino di qualche funzionario si sia trovato, per caso, l'imbelle ricorso: si inorridì, forse per il suo contenuto sovversivo (i liberi cittadini che a tenore di legge reclamano giustizia senza inchinarsi ad alcuna autorità, sono altrettanti sovversivi): e lo si respinse senz'altro, giacchè costava troppa fatica l'addurre dei motivi.

Questi sistemi però non si confanno ai nuovi tempi, nè per i nostri paesi, in cui ognuno sente la dignità di sè stesso; e intende e vuole che gli altri rispettino i suoi diritti com'egli ottempera a' suoi doveri.

Podresca, 15 agosto 1907.

Achille Vellisciq.

Gemona

Travolto da un affusto di cannone

15. — La terza compagnia d'artiglieria da fortezza, gruppo operaio, che sta facendo i tiri d'istruzione dal forte d'Osoppo, aveva avuto l'ordine di trasportare sulla vetta del monte Cumieli, (*Grand Quel*) due pesanti cannoni trasportati in antecedenza nelle vicinanze del campo di Tiro a Segno di Gemona. Dovendosi iniziare domani i tiri, la compagnia con enorme fatica trainava un pezzo da 149 del peso di 40 quintali compreso il carrello. Il cannone tirato da un centinaio di soldati passato l'alveo della Orondesima, aveva superati un centinaio di metri della rapida erta che conduce a S. Agnese quando per un brusco movimento il pezzo retrocedette un po'

Il soldato Sgariglia Carmine di Giovanni di Quagliano (Napoli) fece per mettere la calzatoia allo scopo di fermare l'affusto, ma disgraziatamente, messo un piede su un sasso rotondo, questo rotolò per la china e il povero soldato cadde colla testa fra le ruote del pezzo che gli produsse delle gravi ferite alla testa.

Immediatamente si mandò a Gemona per prendere la portantina dell'ospitale civile.

Soccorso alla meglio del tenente medico che assisteva al trasporto ed adagiato nella portantina venne da otto soldati portato a questo ospitale. Qui venne accolto d'urgenza e subito medicato dai dottori E. Comessatti e dallo stesso tenente medico il cui nome mi è sfuggito.

I sanitari riscontrarono al povero soldato delle gravi ferite lacero contuse al capo con sospetta frattura della base del cranio.

Più tardi a visitare il ferito giunsero un capitano ed un tenente della compagnia, della fa parte lo Sgariglia a cui furono praticati parecchi punti di sutura.

Aviano

— Tramvia a vapore.

I giorni scorsi furono qui gl'ingegneri incaricati di tracciare la via che percorrerà il tramp pedemontano S. Daniele-Sacile.

Per esprimere il mio per quanto modesto parere, che è anche quello di altri molti dirò, di essere affatto contrario al progetto d'una linea tramviaria, la quale non recherà che vantaggi molto limitati.

— Nell'ufficio postale.

Alcuni e specialmente donne, si lagnano perchè non sempre all'ufficio postale si risponde loro con maniere più convenienti quando vanno a richiederla se sono arrivati od a riscuotere i denari che loro vengono spediti dall'estero.

S. Giorgio di Nogaro.

Orribile disgrazia.

Uccide il fratello con un tridente.

15. Stamane alle 7 1|2, Bernardis Giovanni di Giacomo, d'anni 44, mentre stava sollevando del concime con tridente, casualmente feriva il fratello Luigi, di nove anni, con uno dei denti penetrandoli nell'occhio sinistro e causando tale ferita che l'infelice, dopo circa due ore, esalava l'ultimo respiro!... L'orribile disgrazia produsse in tutti un senso di prondo dolore.

— Il caldo.

Veramente tropicale, che da parecchio ci pervade, opprimèndoci, e che purtroppo minaccia di continuare chissà per quanto tempo ancora, oltrechè fiaccare noi, reca giornalmente nuovi danni alla campagna

Alla fienagione, ormai seriamente minacciata, ora devesi aggiungere il pericolo per le raccolte del granoturco e dell'uva, che deperiscono a vista d'occhio.

— Funeralia.

Commoventi riuscirono i funerali tributati nel pomeriggi d'oggio, all'angioletto Maran Romano di Carlo, all'affetto dei suoi cari, a soli undici mesi di vita. Vivissime condoglianze alla famiglia.

— Festività religiose.

Nell'amena frazione di Torre-Zuina vi fu oggi un'insolita animazione per la ricorrenza dell'Assunta.

Bandiere tricolori ed arazzi adornano le finestre delle case, cartellini affissi qua e là inneggiano alla B. V. Alle 5 ebbe luogo la solenne processione col simulacro della Madonna, preceduto dalla brava banda di questo capoluogo rallegrata, o... tormentata, dallo sparo di mortaretti.

Più tardi ebbe luogo il lancio di razzi ed altri fuochi d'artificio. Mentre scrivo la banda sta eseguendo uno svariato concerto.

Rivignano

— Nel mondo scolastico.

15. *(Alfa).* Sotto la presidenza dell'egregio sig. Angelo Ghion, direttore didattico di Latisana, seguirono gli esami di proscioglimento, dando un ottimo risultato, il che torna ad onore del nostro corpo insegnante. Assistettegli esami l'assessore alla P. I. sig. Allessandro Solimbergo, che con appropriate parole espresse il suo vivo compiacimento.

Impressionò molto l'assenza completa delle signore ispettrici e dei deputati di vigilanza, regolarmente intitati. Purtroppo tali commissioni non esistono che di nome!

— Seduta Consigliare.

Sabato 17 corr. vi sarà una seduta straordinaria del consiglio; all'ordine del giorno vi sono parecchi oggetti importanti, sui quali riferirò.

S. Daniele

— Il 79 di passaggio. - Concerto.

Per la presenza dei militi del 79.o fanteria, ieri, il nostro paese era molto animato. Alla sera, la piazza Vittorio Emanuele era gremita di gente convenuta ad ascoltare il concerto della distinta banda di quel Reggimento, che la cortesia del sig. Colonnello si compiacque concedere.

Il programma, eseguito con affiatamento, precisione e cura ammirabili, fu davvero attraente, ed apprezzatissimo.

Cominciò con una indovinatissima Marcia Militare dell'esimio maestro di quella Banda, sig. Ascolese. Poi vennero eseguiti, magistralmenle, l'intermezzo dell'«Amico Fritz», l'atto I. del «Rigoletto» un pezzo della «Geisha» e finalmente un brillante Capriccio.

Un vivissimo ringraziamento all'Ill. sig. Colonnello ed al bravo maestro per averci procurato due ore di vero godimento musicale.

A proposito della caccia abusiva

Non mi fermerò su quelli che esercitano la caccia abusiva col fucile; il danno ch'essi arrecano è nulla, se facciamo un confronto con quei contadini che abitano le malghe.

Se noi andassimo, anche in tempo di caccia chiusa ad ispezionare qualche bosco presso la malga, lo vedremo addirittura foderato di lacci.

I nostri bei boschi alpini, un tempo popolatissimi di superbi galli di monte, di francellini, di lepri cangianti, ora sono là privi si può dire, di selvaggina, distrutta dal laccio del malghese.

E' una vera porcheria, perchè codesta gente, quasi ne avesse il diritto, minaccia persino quel cacciatore che munito di regolare permesso, osasse passare ove son tesi i lacci.

Non sempre il malghese riesce, poi, ad impadronirsi della preda; molte volte la selvaggina, ancora entro il laccio, è pasto prelibato della volpe e di qualche altro carnivere: io stesso cacciando sui monti al principio del Canale del Ferro e precisamente lungo le località: Cretto lungo, Napulis, ebbi occasione di contare ben sedici pezzi di selvaggina mangiati dalle martore o che so io.

Accade pure che questi cacciatori di frodo si scordino, il luogo ove il laccio venne teso, e qui non è raro osservare, qualche bellissimo fagiano di monte preso dai vermi.

Troppo lungo sarebbe enumerare le località ove si esercita questo genere di caccia; però, sono certo che con un po' di buona volontà con l'esempio di tre o quattro ben affibbiate contravvenzioni, si riuscirebbe se non del tutto certo in grandissima parte, a distruggere queste dannosissime abitudini.

Mi raccomando, per ora ai comuni di Venzone, Amaro, Resiutta e Resia. Questi due ultimi, poi sorveglino in ispecial modo, i boschi della località chiamata: Cernepatek e precisamente il piccolo bosco di Grispine, ove io distrussi qualche centinaio di lacci i quali poi, saranno stati rimessi chissà con quale pioggia d'imprecazioni. Contravvenzione ci vuole e salata!...

Un cacciatore.

La storia nella questione dei locali del Ginnasio-Liceo.

(Continuazione, vedi 14 e 15 agosto)

Il 4 dicembre 1906 — un anno preciso dopo il primo memoriale dell'8 novembre 1905 — veniva inoltrata al signor Sindaco la deliberazione 20 novembre 1906 dei professori del Ginnasio-Liceo, che ripubblicammo ieri.

La Giunta Municipale, o per «la sua nota sollecitamente», o per le grida della stampa, come, il 9 dicembre dell'anno innanzi, aveva incaricato quella speciale Commissione *di studiare,* così, il 10 dicembre di questo, incaricò gli assessori sigg. Pico e dott. Murero di abboccarsi col signor Preside «per provvedere ai più urgenti e necessari bisogni, tenuto presente che *era allo studio* il disegno per la costruzione di una nuova ala di fabbricato».

Il sopraluogo, con l'intervento dell'Ingegnere municipale sig. Cantoni, avvenne il 16 dicembre, e, constatate le miserrime condizioni dei locali delle tre classi aggiunte (quelle che da *tre anni* — diceva il secondo memoriale — dovevano forzatamente adattarsi nei locali della Società Operaia, in stanze sudice, malissimo riparate, con serrami sgangherati e con mobilia disadatta e del tutto indecorosa, con l'uso dei sussidi didattici difficultato), l'assessore ai Lavori Pubblici propose di allogare le classi stesse, nel futuro Palazzo della Corte d'Assise. Ma l'offerta non potè essere accettata per le varie e validissime ragioni addotte e consacrate in uno scritto (che fu debitamente inviato al Sindaco) dagli insegnanti delle classi medesime, i quali, però, avevano la ferma convinzione che la faccenda dei nuovi locali fosse, almeno allora, bene avviata e dovesse quanto prima approdare a una pratica ed effettiva soluzione.

Quanto al fabbricato proprio del Ginnasio-Liceo, fra il Preside e i due Assessori delegati furono concordati parecchi provvedimenti che richiedevano immediata esecuzione. Il Preside — come risulta dalla sua lettera 30 luglio p.p., pubblicata il 13 corr. dal *Paese* — mandò al Sindaco un *indice-promemoria* di quei provvedimenti; ma poi — e ciò pure è detto nella lettera — egli non seppe quali fossero approvati e quali no; certamente alcuni, il 30 luglio p.p. «non erano ancora venuti ad effetto».

A questo punto noi ci permettiamo di domandare: se i signori Assessori Pico e dott. Murero (con l'Ing. signor Cantoni) erano stati delegati per provvedere, come era passibile, agli urgenti bisogni pubblicamente denunziati dai professori, non doveva il signor Preside ritenere che i provvedimenti concretati di comune accordo, ed elencati nel su accennato indice — promemoria, sarebbero stati senz'altro deliberati e premurosamente eseguiti? Che se la Giunta ha avuto le sue buone ragioni per non consentire quanto i suoi delegati avevano ritenuto necessario di accordare, come mai non si è creduta in dovere di farne cenno al sig. Preside? E' cortese questa trascuratezza? come si giustifica?

E se la Giunta ha invece approvato tutti i provvedimenti già accordati dai suoi delegati, perchè non sono poi essi «venuti ad effetto», non diciamo immediatamente ma neppure in sette lunghi mesi? Ricanti pure a sua posta il *Paese* l'amorosa sollecitudine della Giunta per il Ginnasio-Liceo; davanti a questi fatti il suo inno potrebbe sembrare una satira.

Con codesta lustra, Preside e professori dell'istituto classico videro passare, l'uno dopo l'altro, quasi tutti i giorni dell'anno scolastico senza che, lo diremo col *Paese,* senza che «mai l'azione della Giunta, nei riguardi dei locali del Ginnasio, subisse per qualsiasi regione, soluzione di continuità»; finchè il Capo dell'istituto indisse un'adunanza straordinaria per l'intiero Collegio degli insegnati, per il 18 giugno p. p. Allora alcuni dei professori presentarono regolare domanda affinchè agli oggetti da trattarsi in questa tornata venisse aggiunto anche questo: «Condizioni dell'edificio scolastico». La discussione dell'argomento portò all'ordine del giorno ormai famoso, deliberato all'unanimità:

Leggiamolo:

«I docenti del R. Ginnasio-Liceo «Iacopo Stellini», raccolti in adunanza straordinaria il giorno 18 giugno 1907, considerato che volge ormai al suo termine un **nuovo anno** scolastico, *(ha capito il Paese? un nuovo anno!)* senza che il Municipio di Udine, **pur dopo ripetuti affidamenti, accenni a dare alcuna pratica soluzione all'urgente problema** delle condizioni gravissime, alle quali trovasi presentemente ridotto, quanto all'edificio, il R. Ginnasio-Liceo «Iacopo Stellini»,

deplorano

ancora una volta *(E' vero che al momento della precedente deplorazione il Paese s'era trovato in deficienza di spazio, ma, via, se avesse letto più attentamente questo accenno avrebbe capito che i professori non si pronunciavano ora per la prima volta),* che l'Istituto sia costretto a risiedere in locali insufficienti e in gran parte inadatti per ragioni d'igiene e di educazione intellettuale e morale; e, constatato che queste miserrime condizioni sembrano retaggio esclusivo del Ginnasio-Liceo, fra quante Scuole Medie sono in città. *(E il prof. Commencini ha autorevolmente ribadito ierl'altro che «dal 1866 tutte le Amministrazioni del Comune hanno, senza eccezione, prediletto altri istituti»).*

mentre s'astengono

dall'indagare per quali criterii amministrativi o politici da più decenni continui codesto indegno stato di cose *(«In questo passo — appunta il Paese — c'è un sottinteso veramente sconveniente». Beato lui che ci arriva fino al sottinteso; noi, lo confessiamo candidamente, non sapremmo come si possa essere più espliciti e, anche, più giusti,)* a nocumento dell'Istituto in cui si coltivano gli studi classici, con lodati frutti, da un grande e sempre crescente numero di alunni, pubblicamente protestano per i molteplici danni provenienti al Ginnasio-Liceo dove dal e condizioni anti-igieniche delle aule, dove dalla mancanza assoluta dei necessari locali; in particolare, poi, per quelli derivanti dal distacco di parecchie classi costrette a risiedere non solamente fuori dell'edificio scolastico, ma in stanze per più rispetti peggio che indecorose! e deliberano, con unanime voto, che di questa loro **nuova protesta contro gli sconci ormai troppe volte lamentati invano,** *(e dire che il Paese asseriva che le proteste si iniziarono appunto con questo ordine del giorno, e che «mai l'azione della Giunta, nei riguardi dei locali del Ginnasio, ha subito soluzioni di continuità». Quale azione, di grazia?)* sia data comunicazione al Ministero della Pubblica Istruzione, al Consiglio Provinciale Scolastico, al Consiglio Provinciale Sanitario e al Municipio di Udine».

Questo il famoso ordine del giorno nel quale, a giudizio del *Paese,* i professori che dall'alto della cattedra insegnano l'educazione, avrebbero imitato padre Zappata.

Ma affermare fatti dipendenti anche da trascuranza — come disse il prof. Comencini — non è mancare alle norme della convenienza sociale nè verso la Rappresentanza del Comune nè verso l'on. Sindaco; e in quest'ordine del giorno nulla si trova di poco conveniente all'udito il più delicato, nè per la forma nè per la sostanza. Sconveniente invece fu, e come! il *Paese* verso il Collegio degli insegnanti, e sconvenientissimo verso il Preside.

La Giunta, con deliberazione del 26 dello stesso mese rispondeva:

«La Giunta, avuta comunicazione dell'ordine del giorno votato nell'adunanza del 18 corrente Giugno, dal signor Preside e dai signari Professori del Ginnasio-Liceo, trasmesso al Sindaco con lettera odierna;

vista la lettera 21 corrente mese con la quale l'architetto ing. Ettore Gilberti, incaricato del progetto di una nuova ala ad ampliamento del palazzo per le scuole secondarie, in risposta alle sollecitazioni del Sindaco *(Vedi combinazione! dopo quasi un anno dacchè lo aveva affidato all'architetto, il signor Sindaco, proprio di codesti giorni sollecitava il progetto. Se i professori avessero pazientato ancora una settimana!)* assicura che entro il p. v. Luglio presenterà il progetto completo; *(La Giunta voleva forse dire il progetto di massima; il completo è di là da venire, tant'è vero che l'egregio architetto lo ha promesso per la fine di settembre).*

senza rilevare alcune considerazioni dell'ordine del giorno precitato; *(e infatti non era il caso).*

non disconoscendo le difficoltà in cui si trovano nei riguardi dei locali tutte le nostre scuole secondarie, *(Probabilmente i professori del Ginnasio-Liceo insistevano per le loro scuole, per le quali, secondo il «Paese», la Giunta si era preoccupata «un anno e mezzo prima del loro pronunciamento» e senza che essi se ne accorgessero)!*

riafferma

il proposito già manifestato di provvedere ai bisogni del Ginnasio-Liceo, dell'Istituto Tecnico e della Scuola Tecnica con la costruzione di una nuova ala, il progetto della quale sarà non appena presentato dall'archit. ing. Gilberti, sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale».

Che peso potevano dare Preside e professori del Ginnasio-Liceo a questa risposta?

Lo vedremo.

APPENDICE 44

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

«Oh! voi sareste stato, alla morte di vostro padre, assai più ricco, se non aveste gettato a piene mani il danaro su tutti i tappeti verdi che si presentavano dinanzi a voi... Il defunto barone, che voleva tenere alto l'onore del suo nome, ha dovuto sempre pagare i vostri debiti e le vostre scapataggini, specialmente poi quando queste scapataggini potevano condurvi a mal punto.

— A mal punto? Che intendete dire?

— Niente che possa offendervi. Io sono molto indulgente coi giovinotti e non trovo gran male se alcuni di essi, spinti dalla necessità del momento, tracciano su di una cambiale la firma dei loro genitori... Sono cose che sempre sono accadute e che sempre accadranno, perchè altrimenti succede che si è costretti a ricorrere ad altri espedienti pericolosi, come, per dirne uno, a quello di procurarsi la fortuna al giuoco... Voi sapete, signor barone, a che cosa espone questa piccola indelicatezza.

Gontrano non trovò la forza di rispondere: gli sembrava di sognare! Papà Regold conosceva perfettamente le sue colpe, forse «tutte» le sue colpe, perchè aveva sottolineato con la voce ironica la parola: «tragicamente».

Ma era dunque il diavolo costui? Noi sappiamo che il giovane barone era vile; quindi non ci stupiremo se egli fece un gesto di spavento e se allontanò la sua sedia dalla scrivania dinanzi alla quale era seduta papà Regold: quel vecchio lo terrorizzava.

— Dunque sapendo tutto ciò che vi riguarda — proseguì papà Regold fingendo di non essersi avveduto dello spavento del giovane — trovo veramente encomiabile la risoluzione che avete presa di andare in cerca della signorina Ducloz per metterla in possesso del vostro palazzo. Favorite, barone, di esternare la mia ammirazione anche alla baronessa vostra moglie, giacchè sono sicurissimo ch'essa non solo non s'è opposta alla vostra deliberazione, ma vi ha anche spinto a prenderla.

Nel tono di voce con cui erano state pronunciate queste parole, v'era tanta ironia che la paura di Gontrano di Vieil-Château aumentò sempre più.

Papà Regold doveva essere il diavolo od uno stregone per sapere tante cose e leggere così bene nell'animo della gente.

— E adesso che mi avete incaricato; non ho più alcuna difficoltà a sguinzagliare i miei impiegati sulle tracce della signorina Maria Ducloz. Conoscete la mia tariffa per questo genere d'affari? Cinquecento franchi, pagamento anticipato.

Il barone tolse dal portafogli un biglietto e lo posò sulla scrivania.

— Benissimo. Ripassate da me fra tre giorni e saprete tutto quanto vi occorre.

Gontrano si alzò in fretta; non vedeva l'ora di trovarsi fuori da quel gabinetto.

— Vi saluto, signor barone — questi disse mentre Gontrano apriva l'uscio.

Appena questi fu uscito, l'agente d'informazioni s'alzò e si diresse verso la cassa forte nella quale gettò il biglietto di banca, poi ritornò al suo posto e premette il bottone di un campanello.

Compare il ragazzo, che serviva da fattorino.

— Dite a Volpin di venire da me.

Il ragazzo uscì e tosto venne un giovanotto, allampanato, dalla faccia scaltra.

— Vi recherete immediatamente dalla superiora dell'ordine delle suore ospitaliere e le chiederete notizie della monaca Maria Ducloz. Trattasi di sapere se è viva e dove si trova. In seguito vi darò nuove istruzioni.

Il giovanotto uscì.

— Quel barone di Veil-Château medita qualche nuova birbonata — disse papà Regold quando si trovò solo; ma avrà da fare i conti con me. «Se vi sarà del profitto io voglio la mia parte, e la parte del leone.

Si alzò e s'avvicinò alla scansia delle cartelle numerate; ne prese una.

— Vediamo un po' di aiutare la memoria... — mormorò...

Aprì quella specie di scatolone pieno di carte: ne sfogliò alcune, poi si fermò dinanzi ad un foglio intestato: «Affare Bennolet», Rimase assorto una mezz'ora nella lettura, poi finalmente si strapicciò le mani.

— Ho idea — egli disse con voce che non era più stridente — che il barone intenda di spedire all'altro mondo Maria Ducloz. E' un giovane che farà molta strada se il signor Deibler non gli raccorcerà il collo.

— Avanti — disse papà Regold. Era il fattorino.

— La viscontessa d'Erberlac desidera parlare con vossignoria — disse il ragazzotto.

— Introducila — disse papà Regold con una premura che non era solita in lui.

Poco dopo l'uscio si riaprì per lasciare passare una giovine donna di rara bellezza, vestita con la massima eleganza. Era alta grassoccia, bruna, con due occhi neri più eloquenti della parola. Nelle orecchie le brillavano due solitaires ciascuno dei quali valeva almeno una cinquantina di mila franchi, mentre invece nelle sue dita lunghe, affusolate, bianche, non si vedevano che due anelli di poco valore.

La viscontessa entrò nel gabinetto con un fare da regina; a testa alta, e con un sorriso sdegnoso sulle labbra.

— Siete voi il signor Regold? — essa domandò con una voce sommessa.

— Appunto, signora viscontessa.

La giovine dama rispose negativamente all'invito di sedere.

— M'hanno detto — essa proseguì — che voi avete un'abilità speciale nel dare informazioni. Ora io ho bisogno di averne sul conto del barone Grandville, già ufficiale di artiglieria, e che abita sull'avenue de Wagram.

Continua

Ai molti che c'inviano articoli e notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

Palmanova

— Ringraziamento.

Compio il dovere di esternare pubblicamente vivi sensi di grazie al sig. Steffenato Giovanni il quale — con nobile pensiero — ad onorare la memoria del suo defunto fratello Stefano, ha versata alla locale Sezione Agenti la cospicua somma di lire *cento*.

Il Presidente della Sezione Agenti.
Augusto Cargnelli.

Pavia di Udine.

— Il Sindaco.

Il nostro Consiglio comunale, con voti unanime, rielesse a Sindaco il co. Nicolò Agricola. Non v'era dubbio su questa votazione, poichè il co. Agricola raccoglie meritamente l'affetto degli amministrati; e la splendida votazione lo conferma appieno.

Sacile

— Nuova convocazione d'urgenza del Consiglio Comunale.

Qui ormai si passa da una «urgenza» ad un'altra.

Si direbbe che ci fosse Annibale alle calcagna. Niente di tutto questo! C'è invece qualche consigliere che desidera godere un pò di svago su pei monti e se passa l'agosto, addio alpeggio del bestiame... dunque affrettarsi perchè il Sig. Consigliere possa prendere poi i suoi comodi, scusa l'ulteriore seccatura di fare l'undicesimo fra... cotanto senno.

Ecco perchè per Venerdì p. v. alle ore cinque e mezza è convocato il consiglio in seduta straordinaria. Eccovi l'ordine del giorno.

1. Nomina del sindaco (3.a convocazione).
2. Domanda dei frazionisti di Cavolano e Vistorta perchè alla scuola di Trieste sia aggiunto un piano superiore a quello unico in costruzione:
a) deliberazione del progetto, di massima;
b) contrattazione di un prestito suppletivo (1.a lettura).
3. Dormitorio militare da costruirsi per conto del Municipio:
a) deliberazione del progetto.
b) assunzione del mutuo.
c) approvazione dello schema di contratto da stipularsi con l'Amministrazione militare (1. lettura).
4. Capitolato di servizio per le condotte ostetriche (2. lettura).
5. Voto sulla proposta del Consiglio d'amministrazione del monte di Pietà per unire questo istituto all'Ospitale Civile «Principessa Iolanda».
6. Assunzione d'un mutuo provvisorio di L. 40000 per le scuole rurali, da estinguersi alla numerazione di quello chiesto alla Cassa Depositi e Prestiti.
7. Provvedimenti da prendersi per la surrogazione del Sanitario dott. Castellano Domenico collocato a riposo.
8. Provvedimenti per la fornitura di acqua potabile alla frazione di Schiavoi e alla erigenda scuola di S. Giovanni di Livenza.

Seduta privata.

9. Assegno di pensione alla vedova dell'ex segretario Gussoni (2. lettura).
10. Liquidazione della pensione al dott. Domenico Castellano (1. lettura).

Gli oggetti N. 7. N. 8. sono quelli proposti da un terzo di consiglieri (della opposizione) come dicemmo nella precedente corrispondenza.

Cividale.

— L'apertura della caccia.

Ieri, primo giorno di caccia; molti cacciatori percorsero in lungo e in largo le nostre campagne e i nostri boschi, con esito più o meno felice.

I più fortunati, a quanto pare, furono quelli che, noncuranti delle fatiche, batterono, come si suol dire, la montagna.

La giornata ebbe i suoi incidenti, le sue piccole disgrazie.

Per la cronaca, ne registriamo tre soli: Il dott. F. Accordini, dopo aver ucciso un po' di selvaggina, ebbe la brutta sorpresa di vedere il proprio cane colpito da insolazione.

Sul più bello, dovette rinunciare al divertimento e affidare il cane alle cure di alcuni contadini.

Un altro cacciatore appassionato riportò distorsione ad un piede e dovette «ritirarsi» prima del tempo.

Si racconta pure di una persona, abilissima alla caccia, che tornò a casa senza cane.

— Il caso del paziente morto sotto l'azione del Cloroformio.

Il dott. Francesco Accordini, col quale abbiamo avuto la combinazione di intrattenerci intorno al caso avvenuto ieri l'altro all'ospitale, ci disse che il paziente Paravan Antonio d'anni 47 da S. Leonardo, che doveva essere operato dal chirurgo dott. Antonio Sartogo, per ernia doppia, gli morì sotto la maschera, alle primissime goccie di cloroformio, e che non fu possibile, in alcuna maniera, impedire la catastrofe.

Si tratterebbe, quindi, di paralisi cardiaca, avvenuta, fatalmente, in un momento inaspettato; ovvero di persona, la quale oltrecchè di ernia doveva essere affetto da altro male interno. L'autorità giudiziaria, alla quale, venne dallo stesso D.r Accordini, partecipato immediatamente il fatale caso, esclusa ogni responsabilità, autorizzò il seppellimento. Il cadavere fu già trasportato a S. Leonardo.

— Serata musicale.

(Orfeo). — Ieri sera in casa dell'egregio ing. Vittorio Moro, presidente del Teatro Ristori, si tenne un improvvisato concerto, che riuscì splendidamente. Fu eseguita musica del Donizetti, di Weber, di Mehul e qualche brano della nuova opera *Pierrot* del prof. Pistorelli, che da qualche giorno è ospite della nostra città. Inutile dire che il brillante programma fu gustatissimo, in ispecie il *Pierrot*, che, come si sa, venne applaudito recentemente sulle scene del Politeama Cassalese. Esecutori furono i signori: Marioni d.r Giuseppe (violino), Bront Giacomo (violoncello), Sclausero Giuseppe (pianoforte). Il pubblico composto di un eletto numero di signore e signori, non fu avaro di applausi ed espresse il desiderio di assistere ancora a sì geniali trattenimenti artistici.

Moruzzo

Un bambino annegato

14 — Il bambino Salvadori Fabbro di 14 mesi della frazione di Tampognacco, eludendo la vigilanza della propria sorella Maria d'anni 10, si avvicinò ad una vasca d'acqua sita poco lungi dell'abitazione e vi cadde dentro annegando miseramente.

Una zia del piccino ne estrasse il cadavere.

Reana del Roiale

Due mede incendiate

16 — Ieri sera tardi, poco lungi dall'abitato, non si sa per quali cause s'incendiarono due mede, una di fieno ed una di paglia, di proprietà dei fratelli Cattarossi che ne risentono un danno di 250 lire.

Trasmissione della malaria dalla madre al feto.

Il D.r ECONOMOS, contro l'opinione comunemente ammessa, avrebbe constatato che l'ematozoario del LAVERAN può passare attraverso la placenta per andare ad attaccare il feto; questo passaggio avverrebbe sopratutto quando la donna è stata attaccata da poco tempo dalla malaria.

Quanto riferisce il D.r ECONOMOS è degno della massima considerazione ed è bene che l'argomento sia su più larga scala studiato e controllato.

La verità del fatto asserito dal D.r ECONOMOS imporrebbe una cura antimalarica severa nella donna gestante, cura che non sempre col Chinino è facile a farsi, per la possibilità di provocare in organismi suscettibili, contrazioni uterine e quindi parto prematuro.

Giova tener presente perciò che l'Esanofele della Ditta Bisleri non presenta questi pericoli pure avendo tal rimedio una potentissima efficacia contro l'infezione malarica. Come pure è utile ricordare che per i bambini, nei primi 6-12 mesi della vita extrauterina, abbiamo nell'Esanofelina una comodissima e gustosa soluzione antimalarica, di indiscussa efficacia.

Ad evitare poi nella gestante l'insorgere di una febbre malarica, è raccomandabile l'uso giornaliero di un bicchierino di Esameba, liquore preventivo, (a formula dell'illustre BACCELLI) proprietà della stessa Ditta Bisleri di Milano.

La questione dei capitolati medici

Il medico provinciale risponde

Il dott. Enrico Ebhardt, presidente della Sezione friulana della Associazione Nazionale dei medici condotti, col suo articolo di ieri, pubblicato in questo giornale, mi prega (ed io ben volentieri lo accontento) di render pubblici i tre seguenti documenti relativi alla questione di cui sopra:

Il telegramma del dott. Ebhardt.

Cecchini 14 agosto ore 17.10.

«Ringrazio informazioni caso «Fraschini.

«Duolmi sua errata interpreta-«zione mie parole circolare dira-«mata riferentesi in modo esplicito «alla tarda azione comuni non alla «sua nè a quella della autorità «prefettizia cui siamo riconoscenti. «Segue lettera. Confido che ella «vorrà communicarmi cortesemente «riconoscimento equivoco avvenuto «desistendo quindi dal proposito «comunicatomi. Ossequi

Dottor *Ebhardt*».

Lettera del dott. Ebhardt al medico provinc.

Pasiano di Pordenone, 15 agosto 1907.

Illust. Sig. Professor Frattini,

«Ella avrà ricevuto già il mio telegramma esplicativo di un equivoco in cui Ella è incorsa in seguito ad errata interpretazione della mia circolare. A Lei, alla Prefettura al Consiglio Provinciale noi siamo gratissimi e riconoscenti per l'appoggio finora dato nell'azione diretta ad assicurare ai medici condotti quanto la Legge e la equità, loro dà un naturale diritto; ed io sono sicuro ch'Ella per un malinteso dovuto a parole unicamente mie non vorrà far cadere se mai le conseguenze su tutti gli altri miei colleghi della Provincia. Ma Le mie parole come sul telegramma ora più dettagliatamente esplico e giustifico. La sollecitudine sua e del Consiglio Sanitario sta nel rivedere i *capitolati presentati*. Ora domando onestamente a Lei quanti capitolati sopra *oltre 170* sono stati *dai Comuni presentati* al C. P. Sanitario come la legge prescriveva? Col 30 agosto 1907 tutti i Comuni avrebbero dovuto aver presentato il capitolato riveduto e su tutti per la stessa epoca la Prefettura avrebbe dovuto e quindi potuto dare il suo parere e la sua approvazione. Invece soltanto i *Comuni sprovvisti di medico o soggetti a riforma di servizio* hanno presentato (fatto rare eccezioni) il capitolato riveduto. La gran parte dei medici in servizio e le posso mostrare lettere che da ogni parte mi pervengono, non possono determinare i Comuni a deliberare i nuovi riformati capitolati e molti medici che reclamano il permesso annuo o il permesso per malattia non lo possono ottenere. A costringere appunto i Comuni alla doverosa, già tarda revisione del capitolato, noi appunto confidiamo in una nuova decisiva azione della Prefettura, azione che noi imploriamo per giustizia e non per essere favoriti ingiustamente, riconoscendo appunto che la Prefettura soltanto può far capire alla maggior parte dei Comuni che il ritardare, l'evitare ad ogni costo la revisione non li esonero dagli obblighi che la legge e il Regolamento loro impone. Questo, e non altro, diceva e voleva dire la circolare mia: io non ci vedo parola che possa esser diretta invece all'azione sua e del Consiglio Sanitario, ma ove tale interpretazione da qualcuno potesse esser data io sono pronto a darne pubblica spiegazione, come anzi La darò, perchè doverosa, nella seduta che avrà luogo Lunedì prossimo 19 corr. in Udine.

«I rapporti cordiali e sempre ispirati fra di noi alla massima fiducia mi assicurano ch'Ella vorrà prima di Lunedì farmi pervenire una parola di assicurazione che chiuda lo spiacevole e non voluto incidente.»

Con ossequio

Obbligatissimo
Dott. *Enrico Ebhardt*

La circolare.

Pasiano di Pordenone 10 Agosto 1907.

Egregio Collega e Socio

S'invita la S. V. alla Assemblea generale che avrà luogo in Udine nella sala dell'Ospedale Civile gentilmente concessa, il giorno di Lunedì 14 Agosto corrente o ore 10 precise, per trattare del seguente importante

ordine del giorno:

1. Il nuovo Statuto dell'Ordine dei Sanitari e la nostra Sezione;
2. Revisione dei capitolati di servizio medico e posti vacanti in Friuli;
3. Compensi dovuti ai Medici condotti dai Comuni per la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli;
4. Stipendi dei medici condotti e la Sezione Padovana dell'Associazione Nazionale M. C.;
5. Riforma del Monte Pensioni M. C., il Fascio medico parlamentare e i nostri deputati;
6. Comunicazioni della Presidenza.

Due sole volte all'anno di regola ci raduniamo o colleghi a Congresso. Mai come oggi si è verificata la necessità di pubblicamente attestare l'interessamento nostro alla forte organizzazione che ci unisce.

La revisione dei capitolati in Provincia è in atto, ma con marcia tardigrada; è prossima e sicura la discussione in Parlamento della riforma del nostro Monte Pensioni per cui crediamo che il *minimum* di pensione sia elevato a L. 1509 dopo 25 anni di servizio.

E' necessario che il nostro Congresso di Udine del giorno 19 corr. determini una azione decisamente più pronta nella revisione dei Capitolati che dovrebbe per legge essere un fatto compiuto col *26 Agosto corrente* e decida l'Autorità tutoria ad assicusare *già da questo giorno* ai Medici condotti il congedo di riposo ed eventualmente quello per malattia.

E' indispensabile pure il nostro accordo per assicurare la voluta riforma del Monte Pensioni.

Accorrete pertanto a Udine numerosi, compatti e fidente nella nostro bandiera, che raccoglie ogni dì fra di noi nuovi militi e guadagna ognor più la pubblica opinione per le alte finalità che ci guidano anche nella conquista dei nostri sacrosanti miglioramenti.

Vostro aff.mo Presidente
Dott. Ebhardt Enrico.

Alla pubblicazione dei documenti del dott. Ebhardt devo far seguire alcuni brevi commenti e dichiarazioni.

E prima di tutto io non ritengo menomamente di essere caduto in equivoci, e non modifico perciò in nulla le mie decisioni prese con vivo rincrescimento, ma con calma, e sopratutto senza rancori di sorta.

Nell'equivoco è caduto invece evidentemente il dott. Ebhardt, che animato dal nobile desiderio di veder presto compiuti i voti della benemerita classe medica, per la fretta non misurò troppo il peso delle parole e dimenticò pur anco quanto l'Autorità tutoria aveva già fatto prima ancora che egli invocasse il Congresso di Udine del 19 corr. perchè intervenisse a *deciderla* a far qualche cosa, in proposito.

Ed in vero nella chiusa della circolare prefettizia del 28 marzo p. p. con cui si invitano i comuni a presentare i capitolati medici riveduti o rifatti, *entro il 31 dicembre p. v.* si leggono le seguenti testuali parole:

«Chiudo la presente con la raccomandazione di voler fin d'ora disporre perchè, se ancora in tempo, nel bilancio 1907 siano stanziate le somme rispettive per le spese di supplenza durante il mese di licenza ai sanitari contemplate dal nuovo regolamento su citato. Per quei comuni invece il cui bilancio pel corrente anno fosse già stato approvato, si raccomanda di tener vincolata, a tale scopo, una conveniente somma del capitolo *Impreviste*».

Queste parole mostrano che molto prima ancora dei solleciti del dott. Ebhardt l'Autorità tutoria, in previsione dell'inevitabile ritardo nell'approvazione dei capitolati (ritardo dovuto in parte alla discussione e approvazione da parte del Cons. prov. sanitario del capitolato — schema) aveva già pensato al mese di licenza dei medici condotti pel corrente anno 1907, che riteneva, anche senza capitolati approvati, obbligatorio al punto di invitare i comuni a stanziarne i fondi relativi.

Io conosco del resto intimamente l'animo buono e generoso del dott. Ebhardt, incapace di scendere deliberatamente ad atti personali sconvenienti, e appunto per questo compatisco in lui il non felice scatto impaziente, determinato di un alto fine. Mi preoccupa poi il pensiero che egli possa credere che la mia rinuncia a membro della commissione di revisione dei capitolati possa avere conseguenze sinistre pei colleghi della provincia. Pel nuovo modo di revisione che si dovrà ora seguire, un certo ritardo forse si potrà verificare in qualche caso, ma il d.r Ebhardt e i medici condotti tutti della provincia non devono tanto preoccuparsi del tempo più o meno rapido di approvazione dei capitolati, quanto del modo con cui una tale approvazione deve avvenire.

Ed io francamente, come ho fatto finora insieme al dott. Cesare, continuerò per l'avvenire a preoccuparmi più che del *tempo* della *sostanza*, e sarà mia cura in ciò che da me dipende, di far mandare alla definitiva approvazione della G. P. A. i capitolati, solo allorquando, o perchè inizialmente ben fatti o perchè giustamente modificati, tuteleranno in modo dignitoso e decoroso gli interessi morali e materiali dei medici condotti, convinto che solo così facendo si verrà realmente a giovare ai malati, e quindi indirettamente alle stesse amminirtrazioni comunali.

Dott. Fratini Fortunato
Medico provinciale.

Cronaca Cittadina

La festa della Madonna

Il movimento di ieri in città

Udine ha turlupinato le ferrovie; le ferrovie hanno, senza volerlo, turlupinato il pubblico. Gli avvisi per le speciali facilitazioni ferroviarie parlavano di feste religiose e civili che si sarebbero tenute nella nostra città: ma se per le prime si può dire che furono le solite — cioè solenni funzioni in Duomo e nel Tempio delle Grazie — delle seconde non si può che deplorare l'assoluta mancanza. Unico «spettacolo» per le migliaia fra comprovinciali e friulani venuti da oltre Judri e Triestini: la tombola; unici luoghi «offerti» alla loro curiosità, l'ancora incompleta Mostra e il Museo e la Galleria Marangoni...

La maggior parte della gente era composta di fedeli venuti qui, come ogni anno, a fare le lore preghiere al Santuario delle Grazie. Diffatti, constatammo un'affluenza straordinaria di devoti al Tempio suddetto durante l'intera giornata. In certe ore, tanto era stipato che moltissimi dovevano starsene fuori, a far «coda» presso le entrate. E come la notte precedente, anche ieri notte molti fedeli — in gran parte donne — dormirono sotto l'atrio, per esser pronte la mattina alla comunione.

La sortizione della Tombola

La piazza Vittorio Emanuele, fin dalle cinque, era gremita di popolo in modo straordinario. E oltre che la piazza, la gente occupava la Loggia, il terrapieno, tutti i davanzali delle finestre e tutte le terrazze e terrazzine intorno la salita del Castello; diecine di ragazzi — forse pregati dalla Giunta per rendere più attraente la festa — coprivano il monumento che ricorda la pace di Campoformido, rivestendo in modo bizzarro anche la Statua, sedendole in grembo, sulle spalle, sul capo!... Altri, s'erano arrampicati sui piedistalli di Ercole e di Caco — Florean e Venturin —; e c'era qualcuno financo sulla Torre dell'Orologio!...

Dopo parecchie folate di urla di fischi, in segno di protesta per il ritardo dell'estrazione (fissata sugli avvisi per le 17) principiò alle 18. 15! e ciò per il vergognoso ritardo nella consegna dei bollettari. Dovevono essere consegnati alle 16.30; ed erano trascorse le 18 che ne mancavano tre!

Non sappiamo prima di tutto come si faccia ad affidare impegni a certi ubbriaconi, sui quali non si può fare stato; ed in secondo luogo non comprendiamo il motivo per cui non si gravano di multe i ritardatori, massime se recidivi.

Il numero delle cartelle vendute quest'anno fu di 4068 inferiore a quello dell'anno scorso: da 6079, si discese a 5006: ciò che vuol dire 1068 lire in meno alla Congregazione di Carità; e poichè il comune deve sopperire alle deficienze della medesima, ecco dunque che il Comune quest'anno spende... per non avere gli spettacoli.

* * *

Il primo numero estratto fu l'80. Seguirono: 42, 65, 22, 16, 32, 3, 17, 53, 11, 87, 70, 1, 37, 4. Con questo, — il quindicesimo — certo Giacomo Ermacora d'anni 33 fornaciaio di Magnano in Riviera, vinse la cinquina di L. 200.

Continuò l'estrazione: 62, 71, 73, 25, 79, 83, 47, 41, 58, 44, 72, 81, 43, 78, 34, 2, 89... Si stava per proclamare il numero susseguente (10), quand'ecco presentarsi tutto trafelato certo Luigi Noselli d'anni 49, sarte, di Buttrio, padre di 2 figli, ed annunciare che aveva vinto la tombola.

— I speri che il Signor mi vebi iudat iò — disse. E lo aiutò sul serio: la tombola era pagabile in 700 lire.

Una «sonadina» e fischi e urla: poi si riprende l'estrazione: 19, 67, 23, 64, 38, 85, 68, 48, 35, 9, 28, 7. A questo punto il grido di tombola annunciò la seconda vincita. Si presentò certo Giacomo Traghetto d'anni 29 di Feletto, esattore locale della compagnia Singer, padre di 4 figli.

— O crod di vêle uadagnade jo — disse — ma a si treme tant che no si è sigurs.

Egli per l'emozione, tremava tutto!... Ma la seconda tombola di 400 lire era proprio sua.

Non mancarono i soliti incidenti, durante l'estrazione, le solite urla e i fischi e neppure mancò la nota comica di quelli che si presentarono in ritardo ad annunciare vincite già proclamate. Notiamo come il N.o 38 fu il trentottesmo estratto.

Il vincitore della prima tombola, Luigi Noselli, aveva in antecedenza, diviso la vincita con un suo compagno: Ceccotti Luigi.

— Sin vignus a Udin insieme — raccontava — e i vin ciolt una cartele par omp, ma d'acordo che se — un al ves di uadagnad — al doveve sta a miezzis cun chell altri.

E cumò o dividin — concluse.

L'estrazione terminò alle 19.10

Facevano parte della Commissione l'assessore Luzzatto per il Sindaco, il delegato Pisani pel Prefetto, il segretario Perotti per l'intendenza di finanza, i signori Toso e Zilotti per la congregazione di carità e il sig. Gervasoni delegato del Lotto.

* * *

A proposito della tombola riceviamo:

Dacchè esistono le fondamenta della Città di Udine, nella ricorrenza della fiera di S. Lorenzo, la tradizionale tombola fu sempre data in Piazza Umberto I (vulgo Giardino). Convengono in tale giornata in numero straordinario comprovinciali di oltre Judri; la riva del Castello offre per sè uno spettacolo invidiabile da tutte le altre Città, e gli esercenti di que paraggi avevano un po' di movimento al quale contribuiva a sollevarli un poco almeno dalle gravose tasse.

Sior no! quest'anno la tombola la si volle dare su una Piazza impossibile a capire tutti i forestieri che a Udine erano convenuti; e perchè? per il capriccio di una sola persona.

Non bastava la riduzione ad una giornata della fiera di S. Lorenzo; si volle anche il trasporto della tombola.

Staremo a vedere se per l'anno venturo la fiera di S. Lorenzo verrà ridotta fra le ore 4 e 6 del mattino; e quella di S. Caterina, dalle ore 22 alle 24 di notte!... In quanto poi alla tombola, verrà estratta a Santa Caterina!... Ed un'ultima speranza: che agli esercenti di Udine vengano aumentate le tasse!...

Un esercente.

Alla Mostra

Moltissime le persone che visitarono la Mostra, durante tutta la giornata. L'impressione, per quanto abbiamo potuto contare, fu in tutti soddisfacente. Attrassero quasi tutte le sale l'ammirazione generale.

Nel recinto della Mostra seguì ier sera il concerto, sostenuto dalla Banda di Pozzuolo che si fece veramente onore. Piacque la marcia dedicata alla Mostra.

La serata.

La banda musicale cittadina aveva suonato durante la tombola... e quindi era stanca e non poteva suonare sotto la Loggia; la banda musicale del 79.o fanteria non lo poteva neppure, essendo tornata appena ieri dal campo. Quindi, nulla musica istrumentale. Ma la provvida Giunta pensò di sostituirla con qualche altra cosa: la *musica* vocale; e permise che una banda di ragazzini e ragazzetti cantasse e urlasse proprio sotto la Loggia, proprio durante la maggiore frequenza di pubblico in Mercatovecchio e via della Posta. Così, oltre lo spettacolo coreografico (durante la tombola) dei gruppi umani nascondenti le linee architettoniche e le statue di Piazza Vittorio Emanuele; si ebbe lo spettacolo... acustico delle grida e dei canti, durante le ore dedicate alla musica nelle sere di festa in cui la tradizione non segnava spettacoli pubblici. Diavolo! una Giunta radicale deve pur... modificare radicalmente le consuetudini antiche!!...

— Il D.r Antonio D'Ormea

venne dal Consiglio Provinciale di Pesaro, nominato con splendida votazione direttore di quel Manicomio Provinciale essendo stato classificato primo dalla Commissione Scientifica composta dagli alienisti Belmondo Tambroni e Cappelletti.

Al D.r D'Ormea, che ha funzionato come vice direttore della fondazione del nostro Manicomio, rimeritando nell'esercizio dalle sue funzioni il plauso ben meritato della direzione e dell'Amministrazione e accaparandosi le simpatie di quanti ammirano il suo ingegno brillante e la sua coltura, a Lui che in parecchie circostanze onorò il nostro giornale di suoi pregevoli e ambiti lavori inviamo le nostre congratulazioni e gli auguri di un glorioso avvenire.

— Importante gara Ciclistica

Sotto gli auspici del Comitato d'Arte decorativa Friulana e dell'Unione Velocipedistica Udinese, domenica 18 corrente avranno luogo le eliminatorie del *Grand Prix Peugeot*, sul percorso Udine-Codroipo-Udine Chil. 46 circa, tempo massimo un'ora e mezza.

La partenza avverrà sul viale Venezia alle ore 17,12.

Concorreranno i migliori Ciclisti Corridori di Udine - Provincia - Treviso e Belluno.

Premi dell'eliminatoria: Al 1. arrivato una bicicletta originale Peugeot, al Secondo un paio Pneumatici Wolber, al terzo Medaglia d'oro; il querto quinto e sesto Medaglia Vermeil.

NB. I due primi arrivati prenderanno darte alla Gara finale a Torino per concorrere al *Grand Prix Peugeot*.

Accesso alla Tribuna sul Viale Venezia C. 50. Sedie sul viale C. 25.

Società Alpina Friulana.

Per il XXVII. convegno che in unione al Circolo Speleologico ed idrologico Friulano ed alla Sezione Friulana della «ProMontibus» la Società Alpina Friulana indisse nei giorni 6 settembre prossimo; la direzione della medesima ha diramato la circolare invito, che ci piace riprodurre:

«Siamo sicuri di avere esattamente interpretato il desiderio di buon numero di voi, scegliendo Montereale a sede del XXVII Convegno della Società Alpina Friulana e facendolo precedere dalla traversata dell'intera massa delle Prealpi Claulane dalla valle del Tagliamento alla pianura.

«E' superfluo quindi che ricordiamo come la escursione che dovremo compiere dia anzitutto modo di visitare la zona montuosa meno conosciuta del Friuli e più interessante per l'arditezza e la forma fantastica delle cime che nulla hanno da invidiare alle classiche Dolomiti e per la selvaggia bellezza delle valli, permetta quindi di osservare le ampie conche di Cimolais e Barcis, oasi di vegetazione e di vita in mezzo ad ampii deserti di pietra, conduca finalmente per le strette forre che unisce quei bacini alla pianura, ad ammirare i grandiosi lavori con i quali l'industre mano dell'uomo ha saputo trar profitto delle acque, in passato inoperose, della Cellina.

«Anche coloro che parteciperanno al solo Convegno potranno formarsi una completa idea del modo con cui l'acqua del Fiume fu imprigionata e la bruta sua forza naturale viene trasformata in energia elettrica.

Non dubitiamo quindi che le attrattive dei luoghi e l'interesse delle cose vi indurranno ad accorrere numerosi al convegno».

— Concorsi.

E' indetto un esame di concorso a quaranta posti di volontario nel ruolo organico del personale di ragioneria delle Intendenze di finanza.

Gli esperimenti conteranno di tre prove scritte e di una prova orale: le prime nei giorni 1, 2 e 3 di ottobre in Roma; l'orale nei giorni che prescegliera la Commissione di merito, dopo compiuto lo scrutinio dei temi scritti. Vi possono concorrere tutti quei cittadini che hanno non meno di 18 e non più di 25 anni, salvo i funzionari di ruolo dello Stato pei quali non vi sono gli accennati limiti di età.

Rivolgersi alla Intendenza di finanza per ulteriori schiarimenti.

— I monumenti nelle cripte in Cimitero.

Lo scultore sig. Silvio Piccini ci ha fatto pervenire una lettera dove rileva, qualificandola ingiustificata, la recezione d'una sua domanda fatta alla Giunta municipale un mese e mezzo fa, tendente a collocare un monumento nella cripta del cimitero; domanda dalla Giunta respinta in seguito al voto inconcepibile della Commissione d'ornato.

La Commissione, nota la lettera, si è dichiarata contraria decisamente a collocare un monumento in quel sito, mentre in tutti i grandi cimiteri sono favorite le cripte. Basti accennare Superga e Gorizia.

Ne riparleremo.

— Comizio «deserto».

L'Associazione magistrale Friulana aveva indetto per ieri, come annunciammo, un Comizio, per trattare la riforma del primo articolo dello Statuto, desiderando i promotori della riforma che l'Associazione friulana entrasse a far parte dell'Unione magistrale italiana, della quale è presidente l'avv. Caratti. Ma il Comizio non ebbe il numero legale voluto; perciò le decisioni furono rimandate al 25 corr.

Ci fu detto che molti fra gli avversi alla riforma si astennero deliberatamente dall'intervenire alla seduta, appunto per impedire che si formasse il numero legale.

Il curioso è che, probabilmente, al Congresso della Unione di Palermo, Udine la terra che diede il presidente dell'Unione medesima — non figurerà, perchè la Società locale non è «affederata».

— Volete mangiar bene?!!

L'Emporio Gastronomico **Quintino Leoncini** in via Mercatovecchio è sempre ben fornito delle più fine e prelibate Specialità alimentari, nonchè conserve delle primarie case Nazionali ed Estere, in flaconi, scatole, terrine, ecc. ecc. di grande vantaggio comodità, specialmente per i Signori Villeggianti.

— Un intruso che trova quello del formaggio.

Verso le 20 di ieri sera Napoleone Pizzamiglio d'anni 39, esercente in via Rauscedo, mentre trovavasi con alcuni parenti alla fiaschetteria Gori, in via della Posta, fu avvicinato da certo Franzolini Giuseppe d'anni 26 dal quale, alquanto ubbriaco, fu ripetutamente insultato.

Il sig. Pizzamiglio invitò prima l'intruso ad allontanarsi, ma siccome costui insisteva, con una spinta lo mandò gambe all'aria. Il Franzolini nella caduta riportò ferite alla testa, per la cura delle quali ricorse allo spedale.

— Due splendidi quadri di grandi dimensioni (m. 3 per 2) esposti nelle vetrine del negozio Gaspardis attiravano iersera l'attenzione di quanti passavano per Mercatovecchio dal lato del Caffè Nuovo. Erano due riproduzioni in dipinto su tela di arazzo: de *L'ultima cena*, uno dei capolavori di Leonardo da Vinci; e del *Cristo e le tre Marie*, lodatissima opera del Guardabassi, dipinte su tela arazzo: riproduzioni molto fedeli, così nel disegno come nelle tinte e nell'espressione delle figure.

I due quadri furono commessi alla Ditta GasparBis dal parroco di Cussignacco don Felice Della Rovere, che intende farne dono ad una Chiesa.

Artisti provetti e intenditori d'arte lodarono le due riproduzioni: alla luce ferma delle lampade elettriche, l'effetto era meraviglioso.

La ditta Gaspardis assume di far eseguire qualunque riproduzione, garantendole perfette, così di soggetti sacri come di soggetti profani, sia in tessuto come in dipinto su tela arazzo, nelle dimensioni che il cliente desidera: e ciò, tanto per opere di autore antico quanto per opere di autore moderno, sieno pure i capolavori più celebrati.

— Un' Esposizione in sala Aiace.

Da stamane la Ditta Bissattini ha esposto in sala Aiace due bellissime stufe in terracotta refrattaria ed una splendida «cucina» con ornamenti in ferro ornata d'ottone.

Sono tutti oggetti che, a parer nostro, potevano figurare nella Mostra d'arte decorativa ben più e meglio (nè diciamo per istituire confronti odiosi) di altri, che non furono nemmeno lavorati da artisti nostri. Le due stufe, per esempio, sarebbero «una decorazione» per qualunque salottino e per qualunque camera anche signorili. E la cucina, pure figurerebbe in qualunque casa delle più ornate.

* * *

A proposito la Ditta ci manda il seguente

Comunicato

La Ditta **Giuseppe Bsssattini e figli** si pregia avvertire i cittadini che i lavori di propria fabbricazione, che dovevano figurare alla Mostra d'Arte decorativa e che dalla Giuria d'accettazione non vennero ammessi — col pretesto che tali lavori non potevano essere compresi in nessuna categoria, — sono visibili da oggi in Municipio nella sala Aiace, gentilmente concessa dall'on. Giunta Municipale. La Ditta Bissattini invita i cittadini a dire se le due stufe non dovevano essere comprese nella Categoria: «Apparecchi di riscaldamento»; e se i lavori decorativi in ferro della Cucina Economica eseguiti a mano, non dovevano essere compresi nella Cat: «Lavori in ferro.»

Udine 16 Agosto 1907.

La Ditta
Giuseppe Bissattini e figli

— La morte d'un suicida.

Quel disgraziato Giuseppe Zamparo d'anni 23 di Codroipo, che il primo di agosto tentò per fine ai suoi giorni con un colpo di rivoltella, moriva ieri al locale ospitale civile.

— Un sasso contro il treno. Guardiano ferito.

Ieri sera verso le 11.45, mentre il treno proveniente da Cormons stava per entrare alla stazione di Udine, fra i magazzini Dal Torso e il passaggio a livello sul viale Palmanova, un sasso lanciato contro il convoglio da persona ignota, ruppe il finestrino d'una vettura e andò a ferire all'occhio destro, alquanto gravemente, il guardiafreno Lodovico Turchi di Rimini, che si trovava in quel coupè.

— Furto di finimenti da cavallo.

Ieri sera Pesarin Antonio d'anni 44 contadino da Ipplis, dalla stallo all'Aquila Nera involò i finimenti d'un cavallo.

Il ladro venne arrestato.

— Le escandescenze d'un sessantaquatrenne.

Certo Giuseppe Salvadori di Spilimbergo, abitante qui in via Francesco Mantica, benchè conti i suoi bravi 64 anni, soffre di gelosia feroce come un Otello. Egli convive con certa Vittoria Ronchesi fu Angelo d'anni 44 da Oderzo, della cui fedeltà sempre dubita. Ogni motto, ogni gesto è per lui nuovo motivo di sospetto. Iersera, assalito da gelosia furente, bastonò la donna alla testa in modo da causarle parecchie lesioni.

Intervennero le guardie di p. s. le quali dovettero arrestare l'Otello in uno stato delirante e accompagnare la Ronchesi all'ospitale, dove il medico di guardia la curò giudicandola guaribile in 10 giorni.

Trattenimenti e Spettacoli.

Teatro estivo di varietà. Pubblico numeroso assistette alla recita di ieri sera.

Gli artisti furono continuamente applauditi.

Questa sera rappresentazione con programma variato e di tutta novità.

Friulano energico.

Giov. Batt. Cimolin, da S. Daniele del Friuli, da oltre cinquant'anni fa il procaccia fra il suo paese e Trieste. La notte fra mercoledì e giovedì scorso egli trasportava dalla nostra provincia a Trieste trentanove vitelli. Da Monfalcone a Ronchi, uno sconosciuto rubò cuore milza e polmoni a sei vitelli; e avrebbe forse continuato la furfantesca impresa, se il Cimolin — saputolo ancora sul suo carro che fingeva dormire — no lo avesse ben bene ligato e consegnato ai gendarmi.

I convegni dei Sovrani.

Nei due brindisi scambiati a Wilelmshohe fra l'imperatore di Germania e il re d'Inghilterra, fu data solenne espressione al desiderio di pace che inspira i sentimenti personali dei due sovrani e la politica estera dei due esteri.

* * *

L'incontro di re Edoardo a dell'Imperatore d'Austria, avvenuto ad Ischl iermattina, fu cordialissimo.

Anche qui, sia nei colloqui fra i due Sovrani, sia in quelli fra i due ministri, si constatò la concordia d'intenti verso la pace fra le due potenze.

Notizie in fascio

— Si parla di un'altra guerra, che scoppierà domenica o lunedì nell'America centrale, fra il Guatemala e la repubblica di Salvador da una parte e gli stati di Honduras e di Nicaragua.

— I direttori della Società dei telegrafi degli Stati Uniti rifiutarono l'arbitrato, dichiarando che lo sciopero dei telegrafisti volge verso la fine. Difatti, le Società reclutarono molti nuovi telegrafisti; e una parte degli scioperanti riprese il servizio.

— Alla borsa di Nuova York si ebbe, mercoledì, una nuova giornata di panico, pel fallimento della Compagnia Pope la quale ha un passivo di 25 milioni di lire.

— Varie gravi disgrazie accaddero ieri. A Domitz sull'Elba, in Germania, esplose una fabbrica di dinamite.

Tutte le finestre della piccola città volarono in frantumi. Dalle rovine furono estratti dodici cadaveri; vi sono una ventina di feriti gravemente e una sessantina di feriti leggieri. Mancano ancora altre otto persone.

Le case furono dovute sgombrare.

— A S. Attimo, presso Napoli, è scoppiata una fabbrica di fuochi artificiali. Tre morti; altri operai feriti gravemente.

— In Ungheria, presso Czik-Sereda, la locomotiva d'un treno precipitò da un viadotto; il bagagliaio e un carrozzone andarono frantumati.

Una donna morta; tre feriti gravemente; parecchi leggermente.

— A Saint Moritz (Engadina) un blocco di roccia seppelli sette operai italiani: tre morirono subito gli altri quattro sono feriti gravemente.

E potrebbe continuare.

Luigi Montico gerente responsabile.

Questa mane dopo lunga e penosa malattia spirò

Maddalena Vatri ved. Prane

I figli Bartolomeo e Adele Prane in Alciati, il fratello cav. avv. Daniele Vatri, il genero cav. colonn. Giuseppe Alciati, la nuora Maria Nassig i nipoti tutti ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Lauzacco, 15 agosto 1907.

I funerali seguiranno in Lauzacco il giorno 16 corr. alle ore 3 1/2 quindi la salma verrà trasportata in Udine arrivando alla porta Aquileia alle ore 6 1/2 per poi proseguire ed essere sepolta nel tumulo di famiglia al Cimitero monumentale.

La presente serve di partecipazione diretta.

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria - Linea Bergamo - San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Tessera quindicinale gratis per la bibita alla fonte a semplice richiesta

Trovasi presso tutte le **Farmacie-Drogherie-Restaurants**

Rappresentanti generali: A. MANZONI e C. *Milano-Roma-Genova*

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato GOLPE GIOVANILI *o specchio della gioventù* del Prof. R. Singer, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di L. 1,50 con vaglia o francobolli.

GRATIS
LUCIDO SENEGAL
Chroom Polish
Cia Senegal Milano
Corso Romana 40

Un progresso per la scienza mediante i medicinali Casile

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali

Gran premio, Croce insigne, Medaglia d'oro

N. CASILE
Riviera di Chiaia 235
NAPOLI

I ***Confetti Casile*** danno alla via genito urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgono, eliminano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare gli unici che guariscono radicalmente i ***Restringimenti uretrali,*** *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.30. — Il ***Roob depurativo Casile*** ottimo ricostituente antisifilitico, e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, nevrastenia* ecc. Un flacon di Roob Casile con la dovuta istruzione L. 2.50.

La iniezione Casile guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosione del collo dell'utero (piaghetta)* ecc. Un flacon d'iniezione con la dovuta istruzione L. 2.50. In vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore Strada Riviera di Chiaia N. 235, Napoli.

A *Udine* presso la farmacia San Giorgio di PLINIO ZULIANI e GIACOMO COMESSATTI.

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al sig. ***N. CASILE,*** Riviera di Chiaia N. 235, Napoli — (Laboratorio chimico Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e Nazionali riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienze

NB. Si avverte la numerosa clientela di non lasciarsi trarre in ***inganno*** da *preparati consimili* perchè essi vengono fabbricati in base a formole che non rispondono ai dettami e progressi della scienza, *l'unico* preparato razionale, riconosciuto come tale celebrità mediche sono i rinomati medicinali ***Casile.*** — ***NB.*** - *Dirigendo le richieste all'Inventore spedisce a giro di posta.*

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Gran premio Esposizione internazionale Milano 1906

Il metodo del prof. Brawon Sequard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico dott. MALESCI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza.

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno.

Preservativi

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al signor Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

SERVIZIO

RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana — Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000,000. Em. e vers. L. 54,000,000* — ***UDINE*** - *Via Aquileia,* ***94***

"La Veloce,, — Società Italiana di Navigazione a Vapore — *Cap. emesso e vers. L. 11.000,000* — ***UDINE*** - *Via della Prefettura,* ***16***

Illuminazione elettrica — Trattamento insuperabile

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni)

Per il PLATA

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
N. G. I.	8 agosto	Sardegna	5255	3220	15,—	Barc., Ten. Rio S., Mo. ev.	20
N. G. I.	22 agosto	Umbria	5020	3091	15,71	Barcellona e Teneriffa	19
La Veloce	29 agosto	Italia	5300	3381	15,09	Bar. Cad. E. Pal. Rio ev. S.	19

Per NEW YORK

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
N. G. I.	16 agosto	Liguria	4865	2909	15,34	Napoli	16
La Veloce	21 agosto	Nord America	4985	2182	13,40	»	15

Pel BRASILE

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
N. G. I.	8 agosto	Sardegna	5255	3220	15,—	Barcellona e Teneriffa	16 1/2

Per l'AMERICA CENTRALE

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità	SCALI	DURATA
La Veloce	1 settembre	Centro America	3522	2235	14,17	Marsiglia, Barc., Ten.	26

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da GENOVA per BOMBAY e HONG-KONG tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano ***merci*** e ***passeggeri*** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

Signor ANTONIO PARETTI in UDINE

Via Aquileia, 94 — ***Via della Prefettura, 16***

Per Corrispondenza Casella Postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine.

N.B. *— Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute.*

Telefono 2-34 — ***Telefono 2-73***

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della **polvere e pasta dentifricia** dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone sfacciatamente la confezione esterna.**

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI

L'ACQUA SALLES

FRANCESCO COGOLO - Provetto callista Via Savorgnana N. 16 Piano terra

Sciroppo Pagliano

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere **continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE — Via Pandolfini FIRENZE.**

Nota Bene. Nelle commissioni corrispondere con Società A. BERTELLI e C. Milano, via Paolo Frisi, 26 — ...

Se volete guarire radicalmente la Sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del **Dott. CESARE TENCA specialista** Vicolo S. Zeno, 6, p. I. - MILANO. VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Unire francobollo per la risposta. *(Segretezza)*

MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE SI VENDONO DALLA DITTA **TEODORO DE LUCA** a prezzi di assoluta concorrenza **SIA A CONTANTI CHE A RATE** **NEGOZIO** Via D. Manin — **FABBRICA** Sub. Cussignacco

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907